

Sardegna non in estate?

Tendenzialmente le vacanze estive, quelle lunghe, non le passiamo in Italia: preferiamo girarla quando c'è minor affollamento e i camper sono più tollerati, anche se il meteo può essere incerto

Tipo la Sicilia a Capodanno, la Toscana in qualche ponte o, questa volta, la Sardegna che finora era rimasta un po' fuori dalle nostre mete, per una serie di condizioni:

- il costo del traghetto che impone - secondo noi - un periodo di almeno una settimana per valerne il costo
- il periodo quando andarci ovvero no d'inverno, perché che gusto ci sarebbe a vedere quelle spiagge senza poterci fare il bagno, e nemmeno d'estate per l'affollamento, ma trovando giorni nel mezzo di mesi lavorativi che di solito pochi spazi lasciano alle vacanze

Stavolta grazie alla congiuntura astrale che ha allineato calendario, w.e., liberazione e anche i lavoratori, siamo partiti venerdì 21 aprile sera da Genova e siamo rientrati il lunedì 1° maggio, per un totale di 8 notti in Sardegna, e 2 in traghetto.

Abbiamo scelto la **costa ovest**, quella di Alghero e Oristano, perché sbarcando a Porto Torres era la più pratica. Ma anche perché avevo ricordi di posti meravigliosi visti in moto in alcune Pasque degli anni '90, e speravo che lo sfruttamento "Costa Smeralda Style" non fosse ancora arrivato fin da quelle parti. In particolare, abbiamo puntato a Scivu come meta *clou* e a una serie di tappe intermedie variabili. Per le notti, abbiamo utilizzato campeggi, se ce n'erano aperti nei paraggi e, se non c'erano, in libera senza problemi.

Attenzione al fuori stagione, che molti campeggi sono chiusi.

Non abbiamo mai acceso il riscaldamento e abbiamo dormito leggeri dentro sacchi a pelo o trapunte, mai patito il freddo, qualche volta il caldo, mangiato fuori sin dalla colazione ogni volta che abbiamo potuto aprire il tavolo

22/4 Sabato – Porto Ferro: primo giorno e prime sorprese

Sbarchiamo con un tempo grigio e fresco, sotto un Maestrale in fase calante

A causa della solita partenza decisa all'ultimo, non abbiamo trovato posto in cabina all'andata e siamo tutti piuttosto stanchi della notte sul pezzo di marmo semi reclinabile nella sala freezer

Per questo puntiamo su una piccola spiaggia vicina dove riprenderci rapidamente e consigliatoci da amici: Porto Palmas

Il breve tragitto ci dà già un'idea di quello che vedremo e sentiremo nei prossimi giorni: profumi, fiori di ogni colore ovunque, verde rigoglioso e una natura che coinvolge



Ma quando arriviamo, invece no. Il mare è trasparente, bellissimo e invitante come può apprezzare solo chi ci vive lontano, ma la spiaggia non ci piace: piccolina e piena di velette spiaggiate dalla precedente mareggiata che emanano uno spiacevole odore, il parcheggio dietro la spiaggia è decisamente in pendenza, la strada è vicina e si sentono le auto che passano, il parcheggio superiore ci sembra lontano dal mare perché c'è comunque da aggirare il fiume ... vabbè, ci spostiamo

Rotta su **Porto Ferro**, che in realtà era una possibile tappa sul ritorno, ma con un camper la flessibilità è opportunità.

Entriamo nell'ex campeggio per ormeggiarci nella pineta, lontani dal parcheggio sterrato. Non ci sono cartelli di divieto, né d'ingresso né di sosta (40°40'36.0"N 8°12'08.1"E) nemmeno abbattuti per terra

Con noi qualche raro vicino, 2 van life instagrammer con i link sulle fiancate, saltimbanchi che si allenano sotto i pini e hippie resuscitati dagli anni '70 con tanto di VW intasato di roba e 2 bambini piccoli, selvaggi e bellissimi.

La spiaggia è veramente ... bella, lo so, sembra banale e le foto non rendono, però è davvero bella, e ci rilassiamo tutta la giornata al mare, dove azzardo a mettermi in shorts nonostante il tempo sia ancora sul grigio.



Al ritorno, la pace e i profumi della pineta, meritano una cena con gli oblò aperti
A sera a nanna presto che siamo stanchi, ma non abbastanza per non iniziare il *Torneo Serale di Scarabeo*, grande classico dei nostri dopocena in camper
Giro complessivo: ben 50 km

23/4 Domenica - S'Abba Druche: iniziano i bagni

Il tempo è in continuo miglioramento

La mattinata scorre molto piacevolmente al mare di Porto Ferro, dove mia figlia collauda con soddisfazione la shorty da 3 mm inaugurando ufficialmente la stagione dei bagni

La spiaggia, ora che siamo più riposati, è ancora più bella e il sole la rende ancora più invitante. Molto dopo pranzo, e dopo un lungo saluto alla spiaggia di Porto Ferro, iniziamo la nostra calata verso il sud ovest della Sardegna: rotta verso Mari Ermi

Forse siamo partiti un po' troppo tardi e poi c'è la strada che va da Alghero a Bosa che è semplicemente bellissima, con aspre montagne che sembrano disegnate, alcune intagliate, la macchia mediterranea scolpita dal vento, che profuma solo a guardarla. Il rimpianto di non farla in moto si fa sentire.

Morale: con il pomeriggio che avanza, il sole che scalda e il mare che chiama, decidiamo di fermarci al camping di S'Abba Druche, poco prima di Bosa

Niente di che come piazzole, mentre il personale è disponibile e cortese e la spiaggia molto piacevole con un'acqua che invita a farsi il bagno

Ah, la tariffa che ci applicano non trova riscontro con il tariffario ma è una specie di forfait, inferiore, che include uno splendido tramonto dietro la torre



Giro complessivo: circa 60 km (eh, lo so, ma la difficoltà a lasciare i posti che ci piacciono ci perseguiterà)

24/4 Lunedì – Mari Ermi: la spiaggia che brilla

La mattina dopo siamo ancora al mare e ancora nell'acqua della baietta di S'Abba Druche, dove il caldo ci accompagna nei primi bagni "veri", ma il posto ci offre la possibilità di una bella e facile passeggiata verso nord per raggiungere **Sa Rocca Lada**, degli scogli piatti e pittoreschi, ricchi di piscinette con acqua scaldata dal sole

Stavolta pranziamo presto e ci mettiamo subito in strada verso Mari Ermi: ce la faremo!

Un attimo ... sosta alla bella **Bosa** per rabbocco cambusa del fresco (siamo veramente scappati di casa) e a vedere il **Castello Malaspina** che però non visitiamo

Uff, ripartiamo e arriviamo a capo **Sturaggia** per vedere se valesse la pena starci in libera.

Posto bellissimo. Qualche altro camper, dei 4x4, ma il maestrale su quel lato spazza per bene e la spiaggia è piena di posidonia.

In compenso nello stagno ci sono i fenicotteri, bianchi.

Ci spostiamo all'agricampeggio Tanca da Angelo, in fase di riavvio per la prossima stagione estiva, parcheggiando fronte mare



Il gestore non c'è, lo sentiamo al cellulare e dice che passerà domattina a riscuotere.

I nostri vicini si stanno preparando a festeggiare in compagnia il 25 aprile, dopo poco si aggiunge un altro camper di amici con famiglia a bordo e, mentre ne attendono un terzo, si preparano ad allestire una griglia su cui poter mettere un porceddu intero: meglio spostarci noi che chiedere l'impossibile a loro. E così andiamo giusto di fianco, all'**agricampeggio Muras** dove, sarà che il gestore è un giovane tedesco che non parla italiano, c'è meno casino e più stranieri, ma sempre fronte mare e vista tramonto

Consiglio: i posti più belli sono quelli più in alto, sulla destra entrando, dove il lieve rialzo permette di godersi la vista sulla spiaggia e sui tramonti con il fianco: 39°57'46.8"N 8°24'10.2"E

La spiaggia è bianca splendente, di granellini luminosi di quarzo, bellissima. Unico rimpianto che il vento è forte e con il tempo grigio non invita al bagno, ma anche le passeggiate verso **Portu S'Uedda** meritano la sosta

La sera ci concediamo anche noi una grigliata al riparo del camper, ma senza porceddu, e una notte con le onde in sottofondo

Attenzione: se anche voi arriverete in fondo alla strada per Mari Ermi, sappiate 2 cose: che volendo andare a sud la strada è chiusa e quindi non arriverete ai 3 agricampeggi. Se risalite la strada, per tagliare a sud appena possibile, tenete presente che le strade sono sterrate, così come anche quelle per raggiungere gli Agricampeggi

Se volete la libera, ricordatevi che c'è anche la spiaggia di

Maimoni o di **Corrighias** più a sud

Giro complessivo: circa 140 km



25/4 Martedì – Scivu: wow!

Mattinata passata sulla bellissima spiaggia di Mari Ermi a giocare con l'aquilone e poi, dopo pranzo, con calma, CS e rotta sud, verso Scivu

Facciamo una tappa al **museo Giovanni Marongiu a Cabras**, principalmente perché eravamo incuriositi dalle statue dei giganti. In effetti si è rivelata una sosta interessante che ci ha lasciato la voglia di vedere il museo di Cagliari dove la collezione di reperti è più estesa. Potete lasciare il camper o nel parcheggio interno del museo, l'entrata è a destra guardando l'ingresso, o chiedendo al vicino e fornito supermarket Frongia, nello spazio che fa angolo con via Galilei, dove abbiamo fatto rifornimenti

Abbiamo scelto Scivu invece che Is Piscinas perché semplicemente mi sembrava più selvaggia e in mezzo al verde, ma entrambe sono bellissime e ideali per chi ha un camper

Nel tratto che va su e giù tra le aspre colline da Arbus a Scivu non incrociamo nessuno, ma ci godiamo ogni curva che apre verso panorami verdissimi e aspri che spaziano fino al mare

Al parcheggio in questa stagione, non c'è nulla: niente baracchini o baretti, solo qualche camper o monovolume con overcamp, principalmente di stranieri distribuiti sulla parte del perimetro con vista mare anzi, tramonto.

Troviamo posto nell'angolo a sud, ci mettiamo vista tramonto

Prima cosa da fare: scendere a vedere la spiaggia, soprattutto ora che è quasi il tramonto: che spettacolo!

Dritta dritta nella Top Ten de "Le Più Belle Spiagge Mai Viste!"



Opinione stra-personale, ovviamente e forse anche condizionata dal fuori stagione.

Cena in camper e notte con le onde di sottofondo

Il torneo di Scarabeo prosegue agguerrito

Giro complessivo: circa 110 km



26/4 Mercoledì – Scivu: come smettere?

La mattina ci spostiamo proprio di fianco alla scala che scende al mare, al posto di un van di svizzeri che mi accorgo prima di partire ha scaricato le grigie all'aperto

Giornata di mare. E che mare ...
caldo e con onde, in un'acqua
trasparente, con la sabbia che
sviolina a ogni passaggio e i
profumi della macchia che si
mescolano al salino
In questi momenti, su questa
spiaggia, con mia moglie e mia
figlia vicino, mi viene da pensare
che il mare di Sardegna è
terapeutico. Dona bellezza a dosi
massicce. Lenisce i dolori
dell'animo. Rinforza il non tutto è
perduto. Rianima debolezze
interiori. Respiri la sua aria e
sorridi.
Notte con onde a cullare
Km. 0

27/4 Giovedì – Scivu: agli sgoccioli

...

Passiamo la giornata in spiaggia.
Mia figlia è felice e persino mia
moglie sono 2 giorni che fa il
bagno in mare, ad aprile. Credo
che in Italia non sia mai successo
prima

Incrociamo un gruppo di
escursionisti locali che arrivano da
Capo Pecora e proseguono verso
Piscinas e ci scambiamo 2

chiacchiere ... che bella idea un trekking lungo questa parte di costa! Da approfondire!

Avremmo dovuto lasciare Scivu stasera, verso nord, ma non ne avevamo troppa voglia. Così, mentre ci gustavamo un aperitivo vista tramonto, abbiamo deciso che ormai era troppo tardi per partire e abbiamo cambiato idea: forse domani, forse.

Il torneo serale di Scarabeo procede inesorabile

Notte con i suoni delle onde, a cui non vorrei mai abituarci

Km 0

28/4 Venerdì – Is Arenas: la pineta dei VW

Le batterie stanno ancora bene, grazie al pannello che riesce in parte a compensare il frigo a compressore e agli scarsi consumi durante il giorno (no tv, pc, ecc. ecc.)

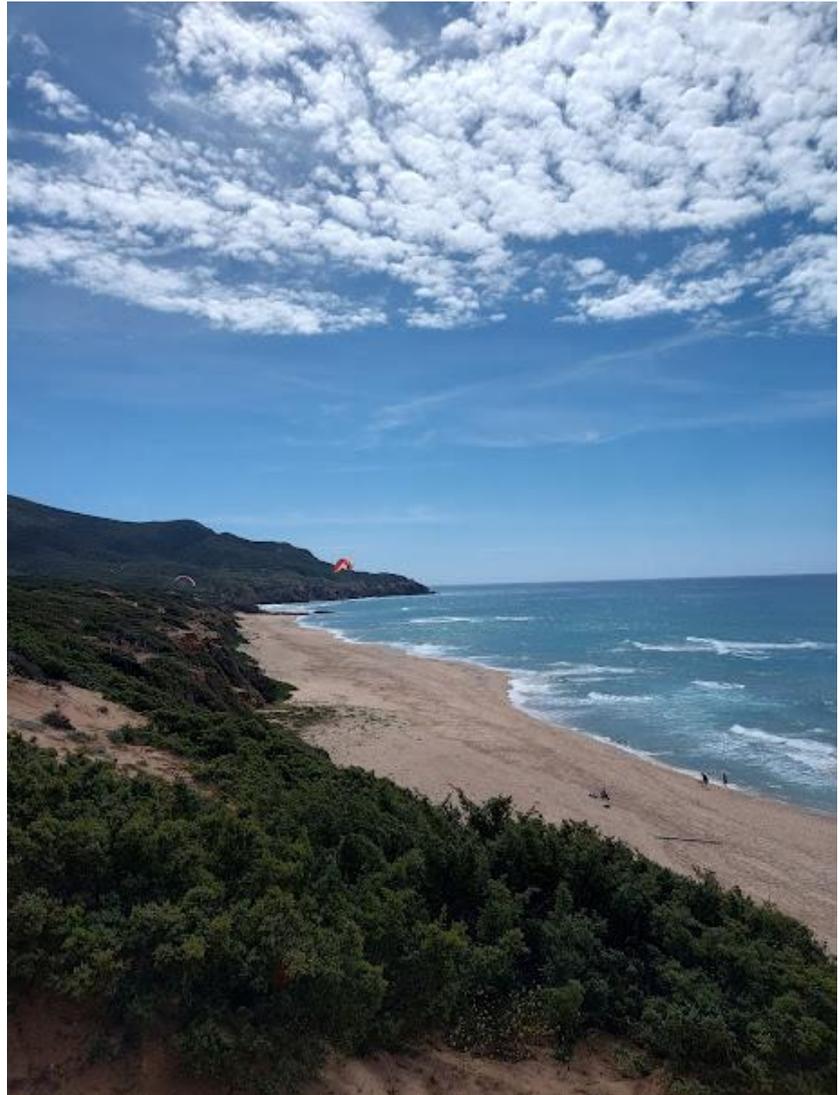
Ma dovremo stare attenti all'acqua per fare tutti le docce dopo il mare.

Sapendo che nel pomeriggio saremmo dovuti partire, ci godiamo ogni attimo in spiaggia.

Dopo pranzo, stanchi dei bagni, ci stacciamo a fatica da Scivu per puntare a nord

Teoricamente avevamo ipotizzato di passare a Torre dei Corsari e sostare a Torre di Flumentòrgiu, se non ci fossimo potuti fermare in un parcheggio vicino alla spiaggia, ma la situazione acqua ci consiglia di trovare un camping

Puntiamo a Is Arenas, al **camping Nurapolis** che è aperto, diversamente dal suo vicino





Il campeggio ha una gestione del Camper Service ... articolata: da una parte le grigie, da un'altra il carico acqua e, in una sola delle isole con i sanitari, lo scarico della cassetta
Ma compensa con la grande gentilezza e disponibilità del personale

In pratica la zona camper è quasi divisa in 2: una parallela alla strada, che porta al camping sotto un fitto bosco di pini che quasi non lascia passare il sole, un'altra più avanti proseguendo sulla sinistra dove i pini lasciano spazio a qualche radura dove il sole riesce ad arrivare, ma con piazzole da identificare. Visto

che il tempo è tornato coperto, punto a una zona al sole.

I passaggi sono strettini, soprattutto per girare Nuvola (l'avete visto: un Daily furgonato da 7 mt. alto 3) e così ci ritroviamo in una zona dove tutti i vicini - per modo di dire - sono van VW di ogni annata e colore e tutti hanno targa estera.

Ah, il bagno dove scaricare la cassetta è quello "rosa": se parcheggiate sotto i pini fitti, dove gli spazi sono più ampi, sappiate che la strada da fare con la cassetta è un pochino lunga

Stavolta cena al ristorante del campeggio, molto apprezzata.

Giro complessivo circa 110 km

29/4 Sabato – Pazzona: ma le sorprese continuano

Passiamo la mattinata al mare, quando per caso passo a chiedere alla signora co-gestrice del campeggio, se conosce qualche posto dove prendere dei formaggi buoni.

Mi dice di chiamare assolutamente "**Bontà Sarde**" nella vicina **Narbolia** e di prendere un appuntamento perché non vendono al dettaglio.

Procedo subito ma hanno tempo solo fino alle 13.30: ok, sgombriamo tutto e andiamo

Il Titolare, il sig. Pino credo

svolga una delle professioni più invidiabili, al mondo, almeno per i golosi di formaggi: il suo lavoro consiste nell'esplorare il territorio sardo alla continua ricerca di prodotti di eccellenza, trovando piccoli allevatori, assaggiando e raccogliendo i loro prodotti e rivendendoli in Italia e all'estero

La conoscenza che ha delle realtà sul territorio, la capacità di raccontare di ogni prodotto la sua storia, dalle capre semiselvagge del Gennargentu ai greggi da 200 pecore, alle fuscelle fatte a mano e su misura, trasmette una passione enorme che, unito all'eccezionalità dei prodotti che sceglie, fa sì che ogni cosa tiri fuori dal frigo e ci fa assaggiare, la compriamo senza esitare.

Ha anche la macchina per il sottovuoto e smettiamo solo quando capiamo che il nostro piccolo frigo ormai è saturo.

Che posto, che persone e che storie!



A questo punto rapido spuntino in una piazza di Narbolia con ancora gli assaggi nel palato, e proseguiamo la risalita verso nord

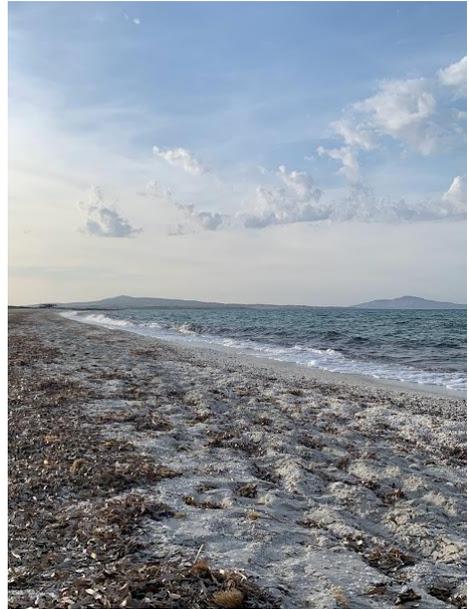
Nel percorso ci fermiamo a **Cuglieri** per visitare un posto che avevamo adocchiato mentre scendevamo: **l'oleificio Peddio**. Ne usciamo con 2 taniche di olio.

Ormai è pomeriggio inoltrato quando arriviamo alla Pazzona, poco a est di Stintino

L'obiettivo era di arrivare a una spiaggia dove restare fino all'ultimo prima dell'imbarco di domani e che quindi fosse vicina a Porto Torres



Ci sono cartelli ovunque di divieto di campeggiare e l'obbligo di parcheggiare a pettine rispetto alla strada, ma dei diversi camper che vi stazionano



solo un paio hanno tavolini fuori (uno era austriaco) o sono parcheggiati irregolarmente (principalmente locals)

Ci sistemiamo in fondo, quasi alla fine della strada (40°53'22.6"N 8°15'01.5"E)

Aperitivo in spiaggia con bianco vinello sardo, ma il tempo è in rapido peggioramento. Il Maestrale torna a soffiare e vedo arrivare lontani grossi nuvoloni scuri

Ultima partita del Torneo Serale di Scarabeo – girone di Sardegna

Nella notte piove, sento le onde che diventano fragorose e, siccome siamo a pochi metri dalla piccola spiaggia, separati da un rialzo e da una strada sterrata, ogni tanto nel buio mi immagino il camper avvolto dal mare ...

Giro complessivo di ca. 140 km

30/4 Domenica – Porto Conte: il degno finale

Ci svegliamo che il tempo è decisamente brutto e quasi freddo. Il vento è impetuoso, il mare grosso, la stretta spiaggia scomparsa sotto le onde, il camper avvolto dalle goccioline sollevate dal mare

Valutiamo se fare una passeggiata sul lungo mare o scappare via. Scappiamo.

Occhiata Google Maps per cercare una zona al riparo dal Maestrale ... trovata: Porto Conte la cui posizione dovrebbe offrire protezione, per la precisione **Spiaggia dei Mugoni**

Sono pochi chilometri, una 40ina, e ci sistemiamo nell'ampio parcheggio retrostante diversi ristoranti (40°37'02.6"N 8°12'21.3"E ma se mettete "Ristorante Le Ninfe" fate prima) C'è qualche altro camper parcheggiato, principalmente di locals, che si prepara per il ponte del 1° maggio.

Un cartello all'ingresso indica un app per prenotare l'ombrellone ... temo che ad agosto qui la situazione sia più complessa

Il tempo è caldo e assolato, niente vento, e la spiaggia con la sua pineta decisamente bella e il mare trasparente e invitante

Pranziamo ottimamente a Le Ninfe, all'aperto con i piedi quasi nel mare, poi ultimi bagni e passeggiate: anche se il tempo è in peggioramento ... che splendido saluto che ci offre la Sardegna!

Faticosamente ci spostiamo verso Porto Torres dove ci imbarchiamo, stavolta in cabina, sotto un cielo grigio scuro

Incredibilmente partiamo, e arriviamo, in orario. Credo sia la prima volta che ci accade con la Tirrenia Giro 40 + 40 km

Conclusioni

La Sardegna fuori stagione è meravigliosa: gli incubi estivi di affollamento sono ancora lontani, i colori e la natura sono sfolgoranti, i vari gestori (campeggi, ristoranti, negozi) ancora disponibili e affabili, le spiagge ... beh, non saprei come descriverle nella loro incredibile bellezza e solitudine, e il camper è il mezzo perfetto per apprezzarla

E andate a Scivu, attrezzati per sopravvivere a lungo

Chissà se riusciremo a tornarci presto, anche per esplorare l'interno

